

## CARO MATERIE PRIME

## Colaninno: «Stop all'oligopolio su container e trasporti via mare»

L'uscita dalla pandemia deve essere accompagnata da una forte tutela della concorrenza. E per farlo occorre adottare misure di contrasto ad attività speculative e anticoncorrenziali che oggi sono alla base dell'aumento delle materie prime e che sono in grado di frenare la ripresa del ciclo economico-produttivo. È la richiesta avanzata dal capogruppo di Italia Viva in commissione politiche europee della Camera, **Matteo Colaninno**, con un'interpellanza indirizzata al Premier, Mario Draghi, e ai ministri delle infrastrutture Giovannini e dello Sviluppo Economico, Giorgetti, depositata a Montecitorio la scorsa settimana.

**Colaninno**, con i colleghi Moretto e Ungaro, pongono l'accento soprattutto sulla speculazione finanziaria che si è creata sull'aumento delle materie prime e soprattutto sulla gestione dei trasporti via mare, «con container impossibili da trovare se non a costi più che raddoppiati». Come evidenzia **Colaninno** oggi si assiste a un vero e proprio oligopolio, «in cui solo tre imprese detengono il 45,3% della flotta mercantile globale e appena dieci controllano l'80% del mercato, la cui convergenza di strategie di offerta, in termini di cancellazione di rotte e di riduzione delle capacità complessive di carico, potrebbe configurarsi come un "cartello" anticoncorrenziale». Di qui la necessità di ripristinare, con l'intervento dell'Unione europea, regole concorrenziali accettabili. «Oggi - dice Colaninno al Sole 24 Ore - i costi delle materie prime incidono fino al 60% sul valore del prodotto finale, con aumenti dei costi di produzione del 30%. Rincari che fino ad oggi sono stati assorbiti dalla filiera produttiva ma che tra non molto interesseranno i consumatori finali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

